



FELICE DI MOLFETTA

DOTTORE IN S. TEOLOGIA

Per grazia di Dio e della Sede Apostolica

VESCOVO DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

Prot. n. 198/2014

**Verbale  
della Benedizione del Conditorio  
della Cattedrale “San Pietro Apostolo”  
in Cerignola**

Oggi 22 agosto nell’Anno del Signore 2014, previa convocazione del clero diocesano e regolare, io Felice di Molfetta, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, ho presieduto la sinassi eucaristica con la partecipazione dei fedeli convenuti da tutta la diocesi.

La cattedrale, nella maestà delle sue strutture architettoniche, “possente simbolo della Chiesa visibile di Cristo, che in questa terra prega, canta e adora” (*Caerim. Ep.*, 43) è chiamata, per suo nativo compito, ad essere “dimostrazione esemplare alle altre chiese della diocesi di quanto è prescritto nei documenti e libri liturgici” (*Caerim. Ep.*, 46).

Guidato dai suddetti atti e principi normativo-teologici, ho provveduto secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II all’adeguamento liturgico dell’intera area presbiteriale e con rito solenne ho dedicato l’altare il giorno 25 aprile, venerdì della Settimana *in Albis* (prot. n. 109/2014).

Volendo che la Chiesa Cattedrale avesse il conditorio per la sepoltura dei vescovi diocesani, dopo accurati lavori su progettazione dell’arch. prof. Tommaso Massarelli, ing. Marcello Cioffi ed eseguiti con tanta perizia dall’Impresa SEDIR del dott. Gerardo Biancofiore, ho proceduto alla benedizione del conditorio previa traslazione dalla prima collocazione nella parte destra del transetto (cappella di San Vincenzo Ferreri) e inumazione (6 agosto 2014) di Sua Ecc. Mons. Mario Di Lieto (1957-1988), primo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

La presenza delle spoglie mortali dei pastori diocesani nella Cattedrale è rispondente alla tradizione ecclesiastica espressa dal can. 1242 del *CJC* e del *Caerimoniale Episcoporum* che testualmente suona così: “Il corpo del vescovo diocesano defunto sia seppellito in chiesa, che di norma sia la chiesa cattedrale della sua diocesi [...] a meno che egli non abbia predisposto diversamente” (p. VII, cap. VII, n. 1164).

Ciò sta a testimoniare la Successione Apostolica e la continuità della trasmissione dell’Evangelo e della fede attraverso coloro che il Signore ha costituito suoi vicari nel tempo e nello spazio.

A vegliare su queste tombe sarà il Signore Vivente, Colui che è giorno senza fine, *lux indeficiens et claritas sempiterna*. Suonerà la tromba dell’Arcangelo e coloro che aspettano la consolazione eterna si desteranno dal sonno e risorgeranno incorruttibili (cfr. 1 *Cor* 15,52).

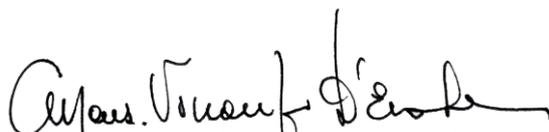
La scultura che campeggia nel cielo libero dello spazio corteggiata dalle lucerne pendule, opere in terracotta bronzata del Maestro Giuseppe Samarelli, da Molfetta, è dono del sottoscritto vescovo Felice perché la sua memoria sia in benedizione.

Al Signore, pastore dell’eterna gloria, che verrà a giudicare i vivi e i morti, onore e benedizione ora e sempre.

*Cerignola, 22 agosto 2014, nel quindicesimo di episcopato.*



+ Felice, vescovo  
† Felice di Molfetta  
Vescovo

  
Mons. Vincenzo D'Ercole  
Cerimoniere Vescovile